

# Gazzetta del Sud

Roma

## “Human+” in mostra il mondo che (forse) ci aspetta

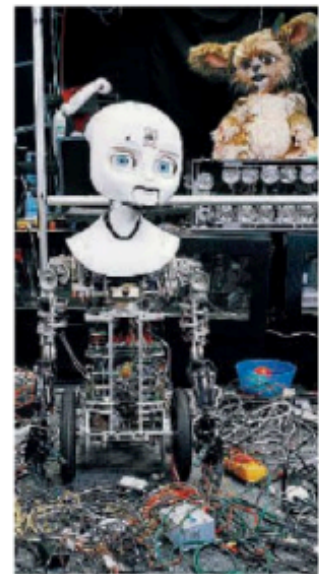
Marzia Apice  
ROMA

Le bambole scacciapensieri semiviventi, realizzate con polimeri biodegradabili, suture chirurgiche e cellule viventi; lo speciale apparato che una volta indossato permette di esplorare il mondo come una formica; la macchina avatar, per avere una visione extracorporea di se stessi. E poi il primo cyborg vivente al mondo, l'impossibile storia d'amore tra due bracci meccanici che sembrano danzare mentre continuamente cercano di rincorrersi e di trovare un equilibrio, e le montagne russe eutanasiche, per togliere la vita a un essere umano con euforia ed eleganza. Sono solo alcune delle sorprendenti opere, a metà tra arte e scienza, esposte nella grande mostra “Human+”. Il futuro della nostra specie” allestita a Roma fino al 1 luglio al Palazzo delle Esposizioni.

Concepita e presentata per la prima volta da Science Gallery presso il Trinity College di Dublino, la mostra a cura di Cathrine Kramer arriva a Roma in versione itinerante (composta da 5 sezioni) con la collaborazione di Fondazione Mondo

Digitale (per la sezione «Umano, sovraumano?» curata da Valentino Catricella). Circa 40 opere, tra installazioni, fotografie, film e sculture, realizzate da artisti, designer e scienziati compongono un percorso sorprendente che cerca di immaginare quali saranno le possibilità per il futuro dell'umanità. Tra cyborg e cloni, biotecnologia, robotica e intelligenza artificiale, la mostra è capace di incuriosire e provocare ma soprattutto di coinvolgere lo spettatore su temi di scottante attualità.

Tra le questioni affrontate, i confini tra vita e morte, le tecniche sempre più avanzate applicate a fertilità e gravidanza, i cambiamenti dei rapporti umani in relazione alle tecnologie, e poi la possibilità di aumentare le abilità umane mediante soluzioni che migliorano la funzionalità corporea ma possono anche diventare strumenti di oppressione replicando le convenzioni sociali, e il modo in cui l'uomo, nel bene e nel male, plasma l'ambiente in cui vive. Per tutta la sua durata, la mostra verrà accompagnata da un ricco calendario di incontri di approfondimento e laboratori per studenti. ◀



“Human Version”. Un'opera di Yves Gellie in mostra